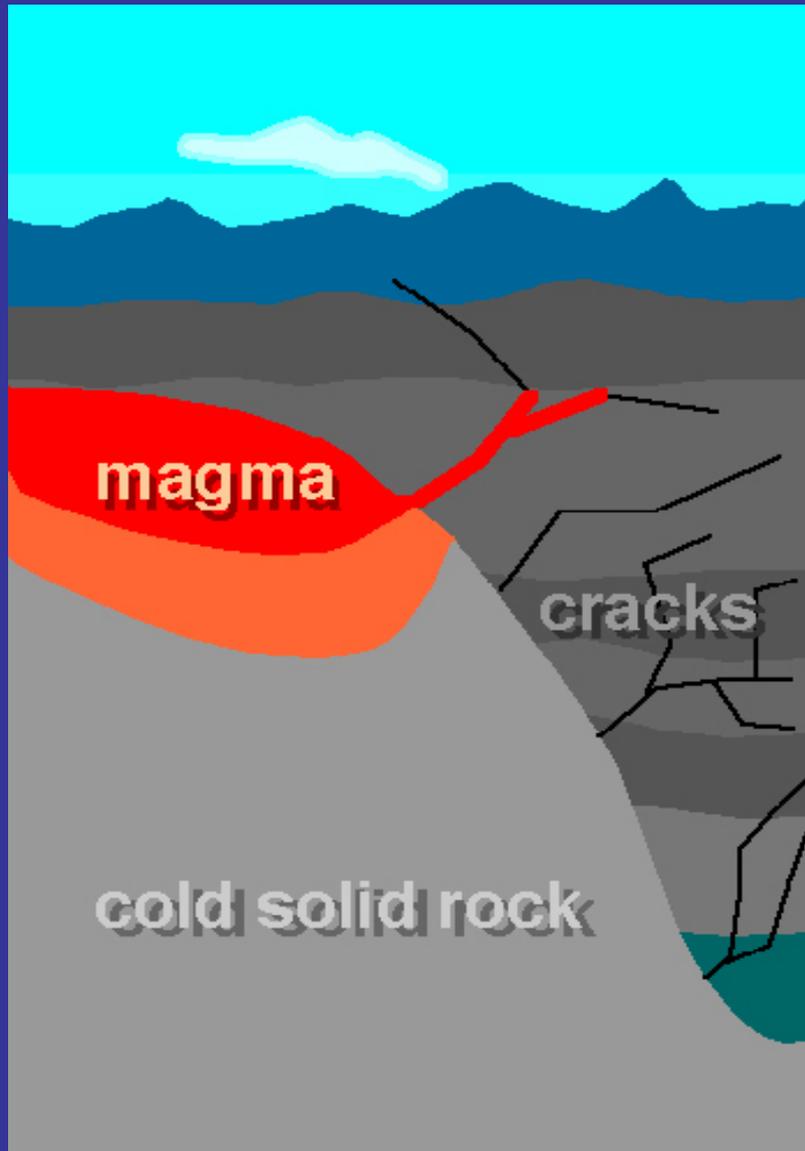


ROCCE FILONIANE



Con il procedere della cristallizzazione aumenta il peso che grava sulle parti basali della camera, finché l'impalcatura di cristalli accumulati cede collassando su se stessa, determinando la spremitura e l'allontanamento del fluido interstiziale. Questo meccanismo spiega, tra l'altro la genesi di apliti e pegmatiti in filoni e chiazze, generalmente comuni all'intorno di plutoni granitoidi.

rocce cristalline leucocratiche con struttura pegmatitica / aplitica

idrolisi dei silicati

Interessa rocce eruttive e metamorfiche.

Se le rocce sono fratturate alcuni minerali (feldspati potassici, plagioclasti, etc.) sono attaccati dalle acque meteoriche acide contenenti CO_2 e parzialmente scisse in ioni H^+ e OH^- . Questi ioni riescono a rompere la struttura stessa dei tectosilicati e a portare in soluzione ioni quali Na^+ , K^+ , Ca^{++} , Mg^{++} che formano idrossidi e poi creano un edificio fillosilicatico contenente silicio e alluminio (minerali delle argille: illite, montmorillonite, sericite, etc.). La parte di roccia argillificata viene asportata con le successive precipitazioni. I granuli di quarzo e eventualmente alcuni feldspati, rimasti senza legami, formano un "sabbione" di alterazione nel settore più superficiale dell'ammasso roccioso.

Favorita da:

fratturazione della roccia, climi freddi, piogge acide, pendenze basse.

I PORFIDI

Porfidi Varese:

rocce intrusive di scarsa profondità (ipoabissiche) con quarzo e ortoclasio rosa

Porfidi Alto Adige:

rocce di colore bruno-rossiccio con quarzo e ortoclasio antica ignimbrite

Clivaggio: particolare fratturazione naturale "a cubetti"